“ ”

EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero

Anno XXXII, No. 119 (1 settembre 2004)
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920
www.giulianodalmato.com

La Lega Istriana di Chatham festeggia il suo 15° anniversario

Giorni di festa questo scorso 3-4 settembre per il quindicesimo anniversario della fondazione della Lega Istriana di Chatham. Santa Messa celebrata da Don Giovanni Gasperutti venuto appositamente da Trieste, mostra storica al club italiano con tante foto ricordo, e poi la serata di gala con la stupenda Cristina Perini che faceva da maestro di cerimonia. Il gala è iniziato con il che cantò l'inno canadese e di quello italiano, e poi, mentre tutti cantavano il “Va Pensiero”, la sfilata delle nostre bandiere portate in sala dalla terza generazione di Istriani a Chatham—una cosa emozionante. Sono seguiti poila cena, i discorsi, e i balli. Insomma, una festa coi fiocchi!

L'esecutivo della Lega Istriana e gli organizzatori della festa per la foto ricordo difronte al palco

Ed è giusto che si abbia fatto tanta festa. L'arrivo in Canada della comunità istriana di Chatham e il suo contributo non solo alla piccola cittadina agricola del sud-ovest dell'Ontario, ma alla storia degli Italiani in Canada, sono due aspetti dell'emigrazione italiana ancora tutti da studiare e da scrivere. La comunità si è sviluppata non alla spicciolata, come in altri centri canadesi ed americani, ma è venuta in massa, direttamente da Trieste, dove si era rifugiata esule dall' Istria. Diverse centinaia di famiglie e di giovani istriani arrivarono a Chatham nel lontano 1959 sotto gli auspici della IRO (International Refugee Organization).Venivano a lavorare nei campi e nelle piccole industrie del sud-ovest dell' Ontario—una regione fertilissima rinomata in quegl'anni per i suoi campi di bietole e di tabacco.

Ormai gli anni sono passati, e tanti, ma la comunità istriana a Chatham è rimasta compatta, vitale, e intraprendente. Il suo contributo alla regione è stato immenso—tanto che alla festa dello scorso ottobre erano presenti in sala e hanno onorato la festa il sindaco della città, Diane Gagner, il membro di parlamento Pat Hoy, il capo della polizia Carl Herder, e ... vedi

Dopo cena il prof. Gabriele Erasmi lesse un magnifico discorso che illustrava la storia dell'Istria dalla preistoria ai giorni d'oggi — un affascinante *tour de force* di poco più di venti minuti. L'arte dell'oratoria è sempre viva tra i nostri!

un po', anche l'impiegato dell'ufficio dell'immigrazione canadese che, nel 1959, sopravvide alla chiamata e all' arrivo degli Istriani. Jack Mitchinson, accompagnato dalla sua consorte, Helen.

Ormai in pensione da tanti e tanti anni, il Signor Mitchinson prese il podio per ultimo, come fosse il non plus ultra della festa, e rallegrò i convitati con i suoi ricordi di quei tempi e del suo primo incontro con quella nuova comunità che veniva a cercare una vita migliore in Canada. Rammentando l'arrivo dei treni colmi di Istriani e commentando sulla lunghezza del viaggio intrapreso dai nuovi immigrati, che non solo avevano salpato l'oceano, ma si erano fatti anche due giorni ininterrotti di treno per arrivare a Chatham, il Signor Mitchinson ha osservato: "In all my life I never saw a finer bunch of people get off that train" ("In tutta la mia vita, non ho mai visto un miglior gruppo di persone scemdere da quel treno"). Ed aveva ragione! Anche se il treno che li portava era di terza classe, gli Istriani che venivano a stabilirsi a Chatham erano tutti gente di prima classe!

E così, a tutti gli Istriani e a tutti i corregionali che vivono adesso nel sud-ovest dell'Ontario le nostre congratulazioni e un grande augurio per il futuro.

Antonio e Silva Perini ricevono un quadro ricordo e un mazzo di fiori dalla Lega per il loro instancabile operato per la Lega e per la comunità. Antonio Perini è il presidente fondatore della Lega e la ha diretta ininterrottamente per tutti questi anni ... con l'immancabile aiuto e sostegno della sua consorte, Silva.

Uno dei tavoli di membri del Club GD di Toronto che parteciparono alla festa di Chatham. Da sinistra a destra: Mario e Libera Giacomini, Guido e Bruna Braini, Diana e Adriana Gobbo, Konrad Eisenbichler, e Sandra Parmegiani.

Un sentito "good-bye" al Vice Console Riccardo Zanini

Questo scorso giugno il Vice Console d'Italia a Toronto, dott. Riccardo Zanini, ha portato a termine il suo mandato nella notra città ed è ritornato in Italia. Prima che partisse, però, alcuni dei membri più in vista della comunità Italo-Canadese hanno organizzato una cena di addio e di ringraziamento per lui—chiaro indice di quanto il suo lavoro per gli Italiani in Canada sia stato apprezzato e quanto la Comunità lo stimi. Il "Thank You Dinner" ebbe luogo il 27 giugno al Renaissance Parque a Concord e fu patrocinato dal cav. Mario Cortellucci, dal cav. Tony Campagna, dal dott. Mazzucca e da Gino Cucchi. Quasi tutti i rappresentanti della comunità italiana a Toronto erano presenti, tra i quali anche il nostro presidente, Guido Braini, e la Signora Bruna.

cap. ,Ben Soave delle Giubbe Rosse consegna al dott. Zanini un ricordo

I dignitari che salirono sul podio ricordarono la dedizione del dott. Zanini per la comunità italiana di Toronto. Tutte le associazioni ed individualmente altre persone lo ringraziarono calorosamente per il suo contributo alla nostra città e alle nostre comunità.

Noi Giuliano-Dalmati di Toronto lo ricorderemo per l'attenzione speciale e per la profonda simpatia che ha dimostrato verso di noi. Ricorderemo le sue magnifiche parole sui Giuliano-Dalmati e sul nostro Club quando partecipò alla festa del nostro 35° anniversario lo scorso 4 ottobre al Centro Veneto. Le riportammo così come le lesse nel *Boletin* (vedi il No. 116, 1 dic. 2003, a p.17), e ci resteranno sempre in cuore. Come ci resterà sempre in cuore il suo sorriso, la sua gentilezza, il suo umile ma efficace modo di fare. Un uomo di immensa bontà e di grande amore per tutti gli Italiani all' estero, e anche per noi che, a volte, siamo dimenticati dall'Italia o dalla storia italiana.

Il Club Giuliano Dalmata di Toronto coglie questa occasione per ringraziare il dott. Zanini e augurargli un continuo e prospero lavoro quando, dopo una ben meritata vacanza in Patria, riprenderà gli oneri consolari—questa volta a Stoccarda, in Germania. Siamo certi che i nostri corregionali emigrati in Germania troveranno in lui l'amico e sostenitore che abbiamo trovato noi qui a Toronto.

Il Vice Console dott. Riccardo Zanini affiancato da alcuni dei dignitari presenti alla cena d'addio.

Celebrati a Toronto San Vito, Modesto e Crescenzia, Patroni di Fiume

Per l'occorrenza della festa dei patroni di Fiume, un buon gruppo di Fiumani residenti nella zona di Toronto si sono riuniti e hanno onorato la festa. Riportiamo il discorso tenuto in tale occasione da Nereo Serdoz.

Un benvenuto a tutti i presenti ed un sentito grazie all'infaticabile Carlo Milessa che, come molto spesso, anche quest'anno si è prodigato per organizzare questo incontro. Rivolgiamo un augurio di rapida guarigione ai concittadini impossibilitati per ragioni di salute ad essere qui presente ed un pensiero riverente e riconoscente a chi non è purtroppo più tra noi, particolarmente ad Alceo Lini, Mario Stefani, ed Edo Cernecca, i quali hanno saputo dedicare il meglio di loro stessi al servizio e al sostegno della nostra comunità.

Il 15 giugno di ogni anno in molti angoli di questo globo i fiumani si riuniscono per ricordare i nostri Patroni, San Vito, Modesto e Crescenzia. È il momento in cui, ovunque ci si trovi, ci sentiamo tutti spiritualmente affratellati ed i nostri pensieri convergono verso la nostra lontana, ma amata città.

San Vito viene onorato anche altrove e anche dai Serbi, ma non il 15 giugno, bensì il 28 giugno, *Vidodan*, data a loro assai cara perché richiama alla memoria la cruenta battaglia del Kossovo contro i Turchi nel lontano 1389. Il 28 giugno ricorda anche l'assassinio, ad opera del serbo Gavrilo Princip, nel 1914 a Sarajevo, dell'arciduca Francesco Ferdinando della casa d'Austria e della sua consorte. Assassinio che, si sa, portò allo scoppio della prima guerra mondiale che causò immense perdite di vite umane ed incredibile devastazione. Due colpi di rivoltella che d'improvviso cambiarono i destini dell'Europa e di molte altre parti del mondo.

Un nonnulla avrebbe potuto cambiare il corso degli eventi. A volte mi chiedo cosa sarebbe successo se il Princip, appostato tra la folla, non avesse deciso, quasi all'ultimo momento, di trasferirsi al lato opposto della strada da dove stava per transitare il corteo dell'arciduca e se dalla nuova postazione gli fosse stato impossibile concretizzare l'atto delittuoso.

Quante e quali cose sarebbero cambiate in Europa e nel resto del mondo? Esisterebbe ancora l'impero austro-ungarico? Avrebbe il mondo conosciuto i vari "ismi" — dal comunismo, al fascismo, al nazismo? Ci sarebbe stata la seconda guerra mondiale? Quale sarebbe stato il destino di Fiume, della Dalmazia, e della Venezia Giulia? Avremmo noi conosciuto la via dell'esilio? Forse non ci saremmo nemmeno conosciuti e, occorre ammetterlo, molti di noi non sarebbero neppure venuti alla luce.

Non si può cambiare la storia, né rifare ciò che è già avvenuto. Cerchiamo di tenerci uniti, di conservare e rispettare le nostre tradizioni e la nostra storia, il nostro dialetto e la nostra lingua, e chiediamo ai nostri Patroni di assistere e proteggere Fiume ed i suoi figli, ovunque si trovino.

Nereo Serdoz
Toronto

Alcuni dei Fiumani al pranzo celebrativo tenutosi a Toronto per la festa dei Patroni di Fiume

In visita a Toronto

La Signora Gianna Myer è recentemente venuta a trovarci a Toronto. Nata a Moschiena d'Istria, sulla costa liburnica, la Sign.a Myer ha vissuto a Fiume e poi, esule, a Livorno. Sulle sponde del Tirreno incontrò e sposò un soldato americano della base NATO di Livorno. Trasferitasi poi con il marito negli USA, la Sign.a Myer vive adesso nella Carolina del Nord. Pur abitando tanto lontano, si tiene sempre in contatto con il Club. Infatti, si è anche fatta socia e, come tale, ha partecipato al Raduno 2000 che abbiamo tenuto alle Cascate del Niagara.

Ultimamente è ritornata in visita in Canada, passando prima da conoscenti a Montreal, e soggiornando poi per un po' più di una settimana a Toronto dalla Signora Wanda Stefani. Mentre era a Toronto, ha partecipato al nostro picnic a Woodbridge.

La Signora Gianna Myer accanto alla sua macchina targata ISTRIANA parcheggiata difronte alla nostra "Club House" al Centro Veneto di Woodbridge

La Signora Gianna non ha perso né l'accento né la vivacità della gente di Fiume. Come si direbbe dalle nostre parti, è "una arzilla signora," sempre in movimento, e sempre con la sua bella macchinetta rossa targata ISTRIANA.

Ci auguriamo che la Signora Gianna conservi dei bei ricordi della sua vacanza torontina; noi certamente siamo stati felicissimi della sua visita e ci auguriamo che ritorni presto a trovarci.

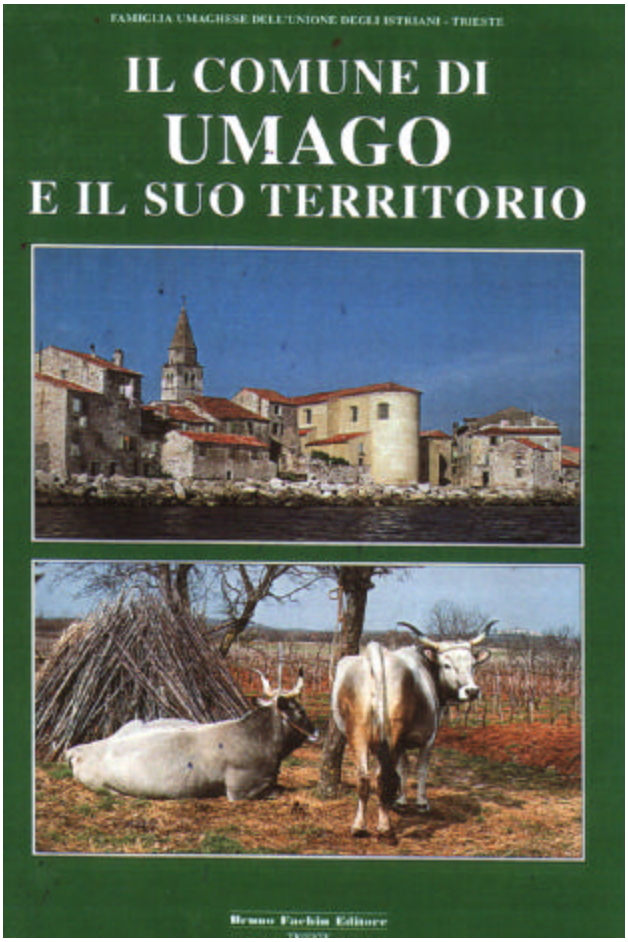
Guido Braini
Presidente, Club GD di Toronto

Un primo piano della targa ... troppo bella!

Novità libri

La Famiglia Umaghese, parte dell'Unione degli Istriani (Trieste), ha pubblicato un magnifico volume intitolato *Il Comune di Umago e il suo territorio* (preesso la casa editrice Bruno Fachin, Trieste). Prodotto con immensa cura e grande attenzione, il volume è riccamente fornito di foto sia storiche che recenti—quest'ultime a colori da far invidia all'arcobaleno. Silvio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani e già presidente della Famiglia Umaghese, dà l'avvio con una sentita "Presentazione". Seguono poi diversi articoli ben studiati e scritti, da quello di Bernardo Benussi sullo statuto del comune di Umago, a quello di Rino Cigui sulla toponomastica storica dell'Agro umaghese. Cigui provvede pure ad un articolo sull'immigrazione nel comune di Umago e ad un altro sulla struttura socio-economica e demografica. Denis Visintin offre due articoli al volume: uno sulla stroria della scuola italiana e uno su Umago nel secolo dei granti mutamenti; e Gaetano Pinna uno sugli abitanti di Umago. Diversi articoli sono anonimi, ma siamo certi che i curatori li hanno scritti a più mani e quindi si meritano i plausi.

Il volume verrà aggiunto alla nostra collezione nella biblioteca del Club GD. Soci interessati a consultarlo sono incoraggiati a mettersi in contatto con il club. Coloro che fossero interessati a comprare il volume sono invece pregati a contattare l'editore Bruno Fachin, via dell'Eremo 106/1, 34139 Trieste; tel. e fax 040/94.24.68.



L'amica Marina Petronio ci invia il suo ultimo lavoro, *Parole lontane. L'Istria nella sua storia e nel nostalgico ricordo di autori esuli* (Empoli (FI): Ibiskos Editrice, 2003. 165 pp.). Si tratta di una collezione di tre saggi scritti da tre diverse autrici: "Istria", di Graziella Semacchi Gliubich; "Letteratura dell'esodo", di Cristina Benussi; e "Letteratura giuliano-dalmata d'oltreoceano" di Marina Petronio.

Questo libro è stato pensato e scritto per far conoscere alle generazioni più giovani e a chi vive lontano da queste terre la storia dell'Istria. Graziella Semacchi Gliubich racconta in forme piacevolmente discorsive le complesse vicende della penisola "a forma di cuore", dalle prime tracce della presenza dell'uomo ai nostri giorni. Cristina Benussi invece mette a fuoco temi e problemi relativi alla letteratura dell'esodo, analizzata secondo le più diverse interpretazioni che gli scrittori hanno saputo e voluto dare. Ne è uscito un quadro mosso e variegato in cui, accanto a quelle di nomi ormai canonici, si ascoltano anche le voci di chi ha voluto più semplicemente testimoniare la propria personale vicenda autobiografica. Marina Petronio prende in esame una serie di autori residenti nelle due Americhe e in Australia che hanno scritto opere significative incentrate sul tema dello sradicamento, vissuto in prima persona e rievocato attraverso il ricordo nostalgico di genitori e nonni.

Teniamo a notare che in copertina c'è una graziosa fotografia scattata nella prima metà degli anni '50 della nostra socia Gianna Reia (attualmente residente ad Ancaster, Ontario) seduta sul cofano della prima macchina americana della famiglia; sullo sfondo si intravede suo padre Mario Gilardone.

Il volume è disponibile presso l'editore (tel: 0571/ 59.17.91, fax 0571/ 99.35.23) come anche presso l'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, Trieste; tel. 040/ 72.73.45.

Notizie dall'Italia

Il "caso" giudiziario Oskar Piskulic

Non mi sembra che si siano sinora avute, sui principali organi di stampa, sufficienti indicazioni in merito alla conclusione del "caso" giudiziario Oskar Piskulic. In pratica, in argomento ci si è limitati per lo più a far presente che la Corte di Cassazione, a conclusione di una vertenza trascinatasi per diversi anni e riguardante alcuni "fatti" verificatisi a Fiume nel maggio 1945, non aveva accolto un ricorso delle "parti civili" che si erano costituite in tale vertenza. Ed il "ricorso" in questione avrebbe riguardato una mancata precedente condanna in merito a determinate asserite responsabilità per i "fatti" in discussione.

Potrebbe essere opportuno ricordare quindi che, nella parte conclusiva, la sentenza (dd. 20 marzo c.a.) della Corte di Cassazione affermava tra l'altro:

"Ritiene la Corte di aderire alla giurisprudenza maggioritaria e più recente [...] che ricollega l'esercizio della giurisdizione alla effettività della sovranità su un territorio appartenente allo stato. Tale soluzione [...] risponde anche a esigenze di opportunità, nel senso che generalmente l'esercizio della giurisdizione richiede la disponibilità in loco di una struttura investigativa per la ricerca delle prove, di una struttura di supporto per la esecuzione di tutti gli adempimenti connessi alla celebrazione del dibattimento, di un apparato coercitivo per assicurare la esecuzione dei provvedimenti emessi nell'ambito del processo, il che appare impossibile o quanto meno non facilmente realizzabile una volta che sia venuta meno la sovranità."

Ancora secondo la Cassazione: "Va anche considerato che nel caso in cui lo stato abbia perso la sovranità su un territorio, in generale non ha più interesse ad assicurare la tutela dei diritti dei cittadini di quel luogo, salve situazioni di carattere eccezionale."

Non sarà inutile sottolineare che nella surrichiamata sentenza della Cassazione viene precisato tra l'altro che a suo tempo dal canto suo la Corte d'Assise di Roma aveva assolto Oskar Piskulic dal reato di "concorso in omicidio continuato aggravato nei confronti di Blasich Mario e Skull Nevio" ed aveva dichiarato "non doversi procedere nei confronti dello stesso Piskulic in relazione all'omicidio di Sincich Giuseppe perché lo stesso era estinto in applicazione dell'amnistia di cui al D.P.R. 11 luglio 1959 n. 460". Successivamente la Corte d'Assise d'Appello di Roma, in riforma della sopraccennata sentenza della Corte d'Assise di Roma, aveva dichiarata cessata, nel caso in esame, la giurisdizione dell'autorità giudiziaria italiana.

Potrà essere opportuno tenere infine presente, in merito ai suaccennati "ulteriori aspetti" di questa vicenda considerati "assorbiti"dalla tesi principale accolta dalla Cassazione, che il difensore del Piskulic aveva affermato tra l'altro che "non esisterebbero elementi di prova sui quali fondare la dichiarazione di responsabilità dell'imputato", mentre "non vi sarebbero ragioni per sostenere la inapplicabilità dell'amnistia all'imputato che all'epoca era cittadino italiano".

Il difensore delle parti civili aveva invece affermato che "la giurisdizione non verrebbe meno con la cessione del territorio per i fatti anteriori alla cessione medesima", mentre "la sovranità dello stato in favore del quale avvenne la cessione avrebbe effetto soltanto per i fatti successivi al trasferimento in conformità ai principi di diritto internazionale". Sotto un altro profilo, "il reato contestato all'imputato rientrerebbe nelle ipotesi dei crimini di guerra e contro l'umanità e in quanto tale sarebbe quindi perseguibile indipendentemente dal `locus commissi delicti' [...]".

Infine, il difensore delle parti civili "censura la sentenza impugnata nella parte in cui attribuisce all'imputato una [...] cittadinanza italiana, senza precisare i motivi di tale affermazione". E così "di conseguenza illegittima sarebbe l'affermazione [...] della applicabilità all'imputato della amnistia di cui al D.P.R. n. 460/1959".

dr. Mario Dassovich
Trieste, Italia

Consolato italiano a Toronto

136 Beverley Street, Toronto, Ontario M5T 1Y5
telefono (416) 977-1566

Ufficio cittadinanza, tel: (416) 977-1566 interno 295

Email: consolato.it@toronto.italonsulate.org
Webpage: http://www.toronto.italconsulate.org/

Roma, il Sindaco Veltroni sui luoghi delle Foibe

(Riprendiamo dal sito web di Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Centro Studi Padre Flaminio Rocchi , Roma: www.anvgd.it)

In una lettera al presidente del Consiglio comunale, il primo cittadino della Capitale manifesta la sua volontà di rendere omaggio agli italiani trucidati nella Venezia Giulia. Segue la risposta della Presidenza nazionale dell'ANVGD.

Una delegazione del Comune di Roma, accompagnata dai rappresentanti della comunità giuliano-dalmata della capitale, si recherà nei luoghi teatro della tragedia delle foibe. Lo annuncia il sindaco di Roma Walter Veltroni in una lettera al presidente del Consiglio comunale capitolino Giuseppe Mannino. «Credo che la città abbia un debito di conoscenza - scrive Veltroni - anche verso questa parte di storia».

Nella lettera Veltroni ha ricordato che la sua amministrazione «si dedica a un impegnativo lavoro sulla Memoria». Prova ne sono le manifestazioni a ricordo della deportazione degli ebrei di Roma, con il viaggio degli studenti ad Auschwitz, e la grande festa per la liberazione di Roma.

Secondo Veltroni, «sarebbe sbagliato instaurare paragoni tra la tragedia delle foibe e l'olocausto. Ma proprio perché questa distinzione è chiara, abbiamo tutti il dovere di riconoscere senza ambiguità il torto orribile che fu compiuto ai danni delle popolazioni giuliano-dalmate nelle zone assegnate alla Jugoslavia dopo la fine delle ostilità e l'armistizio. I morti delle foibe appartengono alla sterminata schiera di vittime delle follie ideologiche, delle intolleranze, delle pulizie etiche che il Novecento ci ha consegnato».

«A Roma – prosegue nella sua lettera – vive una comunità di cittadini originari dell'Istria e della Dalmazia che porta in sé la storia di una tragedia che non può e non deve essere dimenticata: le persecuzioni, le spoliazioni, il bando violento dalle loro terre, l'esodo e, prima ancora, l'incubo delle uccisioni di massa, il terrore delle foibe in cui vennero gettati, in molti casi ancora vivi, centinaia di italiani».

Al Sindaco di Roma scrive il 30 giugno il Presidente dell'Anvgd Lucio Toth:

«Prendiamo atto con soddisfazione, come esuli giuliano-dalmati e loro discendenti residenti nella Capitale, della lettera che Lei ha inviato al Presidente del Consiglio Comunale di Roma On. Giuseppe Mannino, con la quale esprime la volontà di ricordare la tragedia dell'Esodo e dei massacri di Italiani dell' Istria, di Fiume e della Dalmazia, al termine della Seconda Guerra Mondiale, e di rendere omaggio ai luoghi di questa memoria, che la Legge n. 92 del 30 marzo scorso ha voluto istituzionalizzare come "Giorno del Ricordo".

Come Presidente dell'Anvgd e come Vice Presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani Fiumani e Dalmati, condivido pienamente le Sue parole, che hanno interpretato correttamente e con sensibilità di 'italiano' le disposizioni d'animo della vasta famiglia dell'Esodo, che si riconosce nei valori fondanti della nostra Costituzione e della nostra Repubblica e condivide la condanna delle ideologie che hanno provocato l'immensa tragedia e l'orrore della Shoah, come di altri tragici eventi del XX secolo, che hanno diviso e insanguinato l'Europa, dal Caucaso alla Penisola Iberica.

La ringrazio, quindi, Signor Sindaco, per questo gesto che conferma l'affetto del Campidoglio per i suoi cittadini giuliano-dalmati.

Lucio Toth

6.6.1948. Mons. Ugo Camozzo, vescovo di Fiume: "L'esodo è l'espressione epica, dolorosa dei più alti valori della fede e dell'amor patrio." (riportato su *L'Arena di Pola*, 7.6.1997)

La terza generazione degli esuli giuliano-dalmati emigrati in Canada rallegra con i suoi giuochi e la sua vivacità i genitori e i nonni al Picnic del Club GD di Toronto (vedi p. 19)

Notizie dalla Regione — Veneto

Una Giornata del Ricordo per tutte le comunità venete emigrate. La istituirà la Giunta regionale per una doverosa memoria storica sulla tragedia degli italiani massacrati e infoibati nelle terre di Istria e Dalmazia.

L'assessore regionale Raffaele Zanon

Per troppi lunghi anni, purtroppo, soltanto una determinata parte politica ha avuto coscienza e memoria storica sulla tragedia degli italiani massacrati e infoibati nelle terre di Istria e Dalmazia. Una tragedia che abbiamo sempre ricordato in pochi, ma che oggi, grazie all'approvazione della proposta di legge per l'istituzione della "Giornata del Ricordo" il 10 febbraio, da parte della Camera dei Deputati, verrà ricordata da tutti.

Grazie a questa legge, che rende onore alla memoria di migliaia di nostri connazionali uccisi nelle Foibe e dei 380 mila esuli giuliano-dalmati, è stata riconsegnata al paese una memoria che gli italiani avevano perso o addirittura ignorato, ricordata una pagina strappata irresponsabilmente dai principali testi scolastici.

Non si trattava più di contrapporre la destra alla sinistra, fascisti ed antifascisti, interventisti a pacifisti, conservatori a modernisti; ma, attraverso la memoria, di riunire un popolo che potesse contare su una pacificazione finalmente leale e sincera.

La nostra regione, il Veneto, ha vissuto in prima persona il dramma degli esuli giuliano-dalmati e dei profughi provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia, perché proprio molti nostri concittadini provenienti da quelle terre si sono inseriti nel nostro tessuto sociale ed hanno contribuito in modo importante allo sviluppo del Veneto, senza mai far venire a meno la propria identità o rinunciare a considerare quelle terre parte integrante dell'Italia e delle Tre Venezie.

Non vi è comunità veneta nel mondo, come ho avuto modo di riscontrare durante i viaggi istituzionali in Canada, Argentina, ed Europa, che non abbia al proprio interno persone provenienti dall'Istria e dalla Dalmazia.

Per questi motivi la Regione Veneto istituirà una giornata della memoria da celebrarsi nelle comunità venete emigrate in ogni parte del mondo, comunità all'interno delle quali i gruppi di italiani giuliano-dalmati sono parte integrante e di valore.

La Giunta Regionale ritiene assolutamente doveroso istituire tale appuntamento che ricordi le centinaia di migliaia di italiani scacciati dalle loro terre, un fenomeno che non ha avuto precedenti e che solo ora si impone nella memoria collettiva. È un auspicio affinché fatti simili non si ripetano più e che perciò vanno fatti conoscere alle giovani generazioni per una corretta costruzione della nuova identità europea.

Con la "Giornata del Ricordo" contribuiremo ad un dovuto riconoscimento del sacrificio senza eguali di una comunità italiana che ha sempre tenuto alto e conservato preziosamente il senso delle tradizioni, dell'identità, della cultura italiana e veneta.

Raffaele Zanon
Assessore alle Politiche della Sicurezza e dei Flussi Migratori della Regione Veneto

(Commento ripreso dal bollettino dei Vicentini nel Mondo)

Commemorazione dell'esodo e dei defunti

Quest'anno, invece della tradizionale S. Messa per i defunti, il Club GD di Toronto co-sponsorizzerà un concerto corale in memoria dei defunti e dell'esodo. Il coro canterà la magnifica ***Messa di Requiem*** **di Gabriel Fauré**, il grande compositore francese del primo Novecento.

Il concerto avrà luogo **domenica, 7 novembre, alle ore 19:00 alla St Peter's Church, a Woodbridge** (su Martin Grove, a due isolati a nord della Hwy 7). I biglietti costano $10 per persona e sono prenotabili presso la chiesa oppure presso il nostro Club (tel. 905/264-9918). L'incasso netto verrà donato per metà al St Francis' Table, un'opera caritatevole dei padri cappuccini di Toronto che provvede a dare cibo ed assistenza ai poveri e ai senza tetto, e per metà ai bisognosi del terzo mondo.

I nostri soci ed amici sono invitati a prenotare tuttora il loro biglietto e a partecipare in gruppo a questa serata che sarà non solo dignitosa commemorazione del nostro esodo e dei nostri morti, ma anche sentito gesto inteso a contraccambiare nel suo piccolo alla grande generosità di tutti coloro che, quando noi eravamo profughi raminghi per il mondo, senza tetto e bisognosi, ci diedero ad ampie mani il loro aiuto.

L'evento è organizzato da un comitato congiunto della St Peter's Church e del Club GD di Toronto. Siamo particolarmente grati al P. Claudio Moser, o.f.m., e alla St Peter's Church Music Society per averci dato la possibilità di partecipare al loro concerto annuale e di dedicarlo alla memoria del nostro esodo e dei nostri morti.

La morte del *Rex* — 4 settembre 1944

Ricorre quest'anno il 60mo anniversario della fine del *Rex*, il transatlantico italiano che rappresentò la massima espressione della cantieristica navale italiana nell' epoca d'oro della navigazione di linea. Questa magnifica nave è entrata nella leggenda per aver conquistato il record mondiale di velocità e tempo sull'Atlantico, noto a tutti come "Nastro Azzurro", viaggiando alla velocità media di 28,92 nodi e completando la traversata in 4 giorni, 13 ore e 58 minuti. Il primato, stabilito nell'agosto 1933 sulla rotta Gibilterra—New York, rappresenta una delle pagine più belle della storia della Marina italiana.

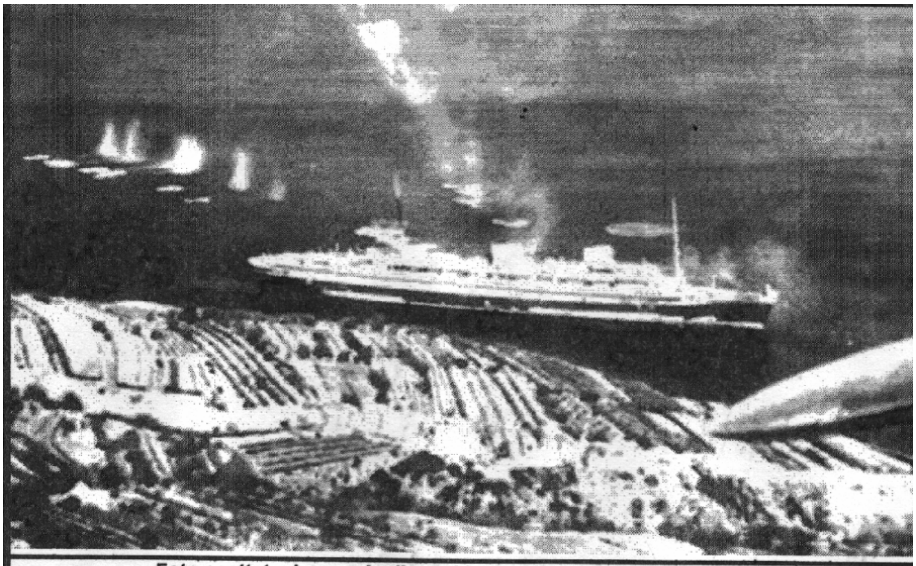


Foto scattata da uno degli aerei inglesi durante il primo attacco.

Il nostro presidente, Guido Braini, era ragazzino quando squadroni di aerei britannici bombardarono il *Rex* e lo affondarono nella baia di Capodistria. Ci racconta:

"Ricordo benissimo quel giorno, domenica, una giornata piena di sole. Lazzaretto Risano, frazione di Capodistria. La chiesa era piena di fedeli. Io avevo dodici anni e facevo il chierichetto durante quella Messa. All' improvviso scese il finimondo—rumori di aerei a bassa quota, spari continui, la chiesa amplificava i rumori. Ricordo che il sacerdote, Don Sibeni, si fermò un per un istante, poi, continuò alzando la voce come per infondere coraggio ai fedeli. Quei pochi minuti sembrarono un'eternità."

"Usciti dalla chiesa ci siamo accorti che gli aerei inglesi cercavano di colpire il *Rex*, ancorato a cinque chilometri di distanza dalla chiesa. Non fu quel primo attacco, però, che lo distrusse; fu il secondo, qualche ora più tardi, fatto con aerei siluranti che lo affondò. Ma la sua morte non cancellava né diminuiva i suoi trionfi sul mare."

Un'altro ricordo, questa volta di Pietro Valente pubblicato su Istrianet.org, ci racconta:

"Le notizie sul grande transatlantico italiano affondato tra Isola e Capodistria in località Provè, che la gente del luogo chiamava "Giracaròse" — Giro delle carozze, in quanto nelle passeggiate in carrozza da Capodistria era il punto in cui era costume voltare per tornare indietro, mi ha fatto rivivere quella lontana mattina del 8 settembre 1944."

"Posso dire di essere stato un testimone oculare, sia pur da lontano. Avevo sette anni e assieme a decine di persone ho potuto vedere dal piazzale dell' ospedale di Capodistria l'attacco aereo inglese che avvenne alle 11 di mattina."

La mattina del 8 settembre 1944, verso le 11, avvenne il primo attacco con proiettili a razzo che però non produsse danni rilevanti. Verso le 12:30 arrivò la seconda e più consistente ondata di aerei che nel giro di mezz'ora provocò un violento incendio e l'inclinazione della nave su un fianco. Tra le 17 e le 18 il transatlantico veniva sottoposto ad un terzo attacco, questa volta del tutto inutile: pochi aerei in fila uno dietro l'altro portarono scompiglio tra le numerose barche di pescatori che si erano raccolte intorno al relitto, fortunatamente senza provocare vittime. Gli inglesi affermarono poi di aver messo a segno complessivamente 123 colpi. Il relitto del *Rex* emanava fumo ancora dopo parecchi giorni."

"Ho avuto occasione per anni di assistere alla demolizione delle strutture, che avveniva con metodi discutibili. È certo che molte parti metalliche sono tuttora nella zona, coperte dalla melma e dalla sabbia. Prova ne è, che i pescatori sono restii a gettare la lenza in quel tratto perché spesso i piombi di fondo si incastrano."

Brevi d'Oltreconfine

Riprendiamo le seguenti notizie dalla rubrica "Uno sguardo oltre confine" del periodico *La Nuova Voce Giuliana*.

Il quotidiano di **Spalato**, *Slobodna Dalmacija*, ha dedicato ampio spazio ai progetti televisivi che verranno messi in cantiere dall'emittente di stato croata, soffermandosi sui documentari di carattere storico. Tra le iniziative che verranno realizzate e portate sugli schermi a partire dall'autunno 2005 vi saranno dodici episodi che illustreranno **Marco Polo**. Per ripercorrere le tappe della vita e dell'impresa dell'autore de *Il Milione*, i produttori della serie visiteranno una dozzina di paesi e seguiranno con attenzione gli scritti dello "scopritore" del Catai. In siffatto modo, e questa è la volontà espressa, si dimostrerà che Marco Polo era croato. Ancora una volta, chi intende scrivere la storia di un popolo che non ha storia e deve cercarla altrove ragiona così: "Marco Polo fu originario di Curzola; oggi Curzola è in Croazia; Marco Polo non poteva che essere croato!" Visto che Diocleziano è nato a Spalato ...

Il discorso, tradotto per noi, ha una duplice valenza. Se veniamo riconosciuti come italiani, allora ci si fa passare per immigrati portati in quelle terre dall'Italia; altrimenti, viste le nostre generalità, siamo croati che si sono fatti passare per italiani per espatriare.

Il nuovo statuto di **Fasana** prevede l'applicazione del bilinguismo sul territorio comunale. Fasana in tal modo ottiene quanto aveva quando apparteneva al comune di Dignano. Sarà bilinguismo visivo e parlato in tutti gli organismi comunali e del territorio (diciture e documenti), garantito pure il diritto all'uso della lingua italiana nei procedimenti nell'ambito dell'amministrazione comunale, mentre nelle scuole croate viene introdotto lo studio dell'italiano quale lingua dell'ambiente sociale., la CI viene riconosciuta quale rappresentante degli italiani.

Ha destato un certo scalpore l'esito delle elezioni comunali a **Valle** ove a vincere è stata una lista locale svincolata dai partiti. Un segno premonitore? In Istria finora è prevalsa la lista della Dieta Istriana, ma ora pare che ci sia un nuovo vento in cui si fanno sentire le peculiarità dei singoli luoghi.

In alcune località istriane accanto ai consigli comunali ed ai consigli direttivi delle Cominità Italiane, stanno entrando in funzione dei nuovi organismi. I consigli comunali della minoranza. La loro funzione ancora non è chiara. A **Verteneglio** dove, come dicono, la maggioranza è costituita dagli italiani, quindi, potenzialmente, anche del consiglio comunale, quale funzione avrà il neocostituito Consiglio della minoranza italiana del Comune di Verteneglio?

Notevole interesse sta avendo a **Parenzo** la mostra sul riassetto del centro storico. La località, divenuta oggi una delle principali stazioni turistiche della costa orientale adriatica, da anni è interessata a lavori di recupero e consolidamento, grazie ai quali è venuta alla luce anche la parte antica situata ad un livello inferiore. I lavori, condotti oggi con i dovuti accorgimenti, stanno valorizzando l'aspetto cittadino con un rispetto del passato della città.

La Giunta esecutiva dell'Unione Italiana riunita a **Capodistria** ha informato gli aderenti che il governo italiano ha prorogato per un altro triennio il sostegno a favore della comunità nazionale. Alla minoranza sono stati destinati 4,6 milioni di euro annui e dalla Convenzione è stato tolto il riferimento al ministero per gli italiani all'estero considerando l'autoctonia della CNI. Ha informato poi che Zagabria ha risposto in merito alla proprietà dei beni intestati ai consolati in modo negativo. I consolati possono possedere solo le sedi ad uso diplomatico.

Il porto di **Vestre** , località in auge in epoca bizantina (famosa per aver dato i natali a San Missimiano arcivescovo di Ravenna), è stato scelto dai trafficanti di droga per sbarcare tranquillamente la loro merce; ma qualcosa non ha funzionato, e così è stato intercettato un carico di 300 kg di cocaina.

Ad **Abbazia**, stravolta da molto tempo a causa dei lavori per la rete fognaria che ha visto mettere sottosopra molte strade, si parla ora di riassetto urbanistico e del rifacimento o ristrutturazione di alberghi che sono dei veri monumenti nel ricordo della storia della città. In particolare si sostiene che il "Kvarner", l'antico "Quarnero", non possa essere sopraelevato ma debba rimanere com'è. L'esigenza di nuovi spazi e di fornire gli alberghi di adeguati parcheggi, oltre che di altri servizi, spinge però gli imprenditori a sempre nuove proposte. Essendo la zona degli alberghi la più prossima alla spiaggia, è da comprendre l'opposizione nella popolazione, di cui il comune deve tenere conto, a che questi siano troppo alti.

I comuni dell'isola di **Veglia**, assieme alla regione Istria, a Zagabria, ed a Kragujevac in Serbia, sono oggetto di un progetto, denominato GALILEO, messo in atto dalla regione Marche per promuoverne lo sviluppo. Il progetto, basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, vuol favorire la crescita di una cultura imprenditoriale in quei paesi onde creare le basi per rapporti di partnerariato.

Scriveteci ...
attendiamo vostre notizie!

Un glossario per affondere nella nostra storia

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia lancia un appello, dando seguito alle linee tracciate dalla Legge sulla Giornata del Ricordo, ma anche per stare al passo con i tempi. L'ultima frontiera del "viaggio" è l'approccio consapevole alle realtà del mondo, vicine o lontane che siano, di cui si studiano storia, usi, costumi, lingua e modi di dire. Le vicende che hanno interessato, nel corso dei secoli, l'Adriatico Orientale, hanno determinato lo sviluppo di culture parallele che vanno capite e rispettate, a partire dall'uso corretto dei toponimi. L'on. Lucio Toth, Presidente dell'ANVGD, ha inviato alle testate giornalistiche e a personaggi in vista, questo Glossario: un contributo alla riflessione, alla presa di coscienza, al dialogo su tematiche ritenute oggi di grande attualità.

"L'allargamento dell'Unione Europea riporta i paesi dell' area balcanica e danubiana ai loro naturali rapporti con l' Italia e l'Europa occidentale – scrive il Presidente Toth nelle premessa al Glossario –. Ciò che la politica del Novecento aveva diviso con le sue contrapposizioni ideologiche ritorna ad essere unito come avevano voluto la natura e la storia. Anche con la sponda orientale dell'Adriatico gli italiani riprendono i rapporti di un tempo: culturali, turistici, commerciali.

L'Istria, il Quarnaro, la Dalmazia sono stati abitati per secoli anche da italiani e hanno avuto con la Penisola italica e la Pianura padana rapporti così frequenti che gran parte dei nomi di città, isole, fiumi e paesi sono di antica origine latina, veneta, italiana: Capodistria, Pirano, Pola, Parenzo, Fiume, Zara, Spalato, Ragusa, Cherso, Lussino, Cùrzola hanno portato questi nomi per millenni e come tali sono stati conosciuti negli atlanti e nelle enciclopedie di tutto il mondo fino a pochi anni fa. Gli esuli italiani da quelle terre vivono in mezzo a Voi: a Milano, a Roma, a Napoli.

Quando parlate di questi luoghi, quando andate in questi luoghi, chiamateli nella nostra lingua, la 'dolce favella' di Dante, che quei luoghi nelle sue opere ha nominato.

Parlate come pensate. Parlate italiano. E chiamate POLA POLA , ZARA ZARA e FIUME FIUME. Non per nazionalismo fuori moda, ma per coerenza linguistica, storica, culturale. Per dire Londra non dite London e per dire Parigi non dite Paris.

Il Parlamento italiano con legge del 30 marzo 2004 ha istituito il Giorno del Ricordo proprio in memoria del passato e del presente dell'Istria, del Quarnaro e della Dalmazia, dove vivono ancora tanti italiani, riconosciuti come 'minoranza autoctona' dai trattati internazionali e dalle leggi italiane, slovene e croate.

"Aiutateci anche Voi a mantenere viva questa memoria. Questo glossario (italo-sloveno-croato-serbo) Vi può essere di aiuto. Le città di frontiera possono anche avere due o tre nomi. Importante è amarle e rispettarle per quello che nella storia sono state."

Il Glossario che segue si riferisce alle principali località del territorio, senza la pretesa di essere completo. Ma proprio per questo, è anche un invito a comunicarci eventuali aggiunte, inviandole al nostro sito, all'indirizzo ufficio.stampa@arcipelagoadriatico.it *o ad aderire all'iniziativa, con commenti, suggerimenti, segnalazioni, alle quali daremo spazio.*

Rosanna Giuricin
Centro di Documentazione Multimediale, Trieste

Nome slavo	**e italiano**
ISTRA	ISTRIA
Baderna	Mompaderno
Bale	Valle d'lstria
Barban	Barbana
Beram	Vermo
Boljun	Bogliuno
Brijuni	Brioni
Brtonigla	Verteneglio
Buje	Buie d'Istria
Buzet	Pinguente
Cikat	Cigale
Cres	Cherso
Dajla	Daila
Dekani	Villa Decani
Draguc	Draguccio
Dvograd	Due Castelli
Fažana	Fasana
Galižana	Gallesano
Gracišce	Gallignana
Grožnjan	Grisignana
Hrastovlje	Cristoglie
Ilovik	Asinello (isola)
Izola	Isola d'Istria
Kanfanar	Canfanaro
Kaštel	Castelvenere
Koper	Capodistria
Labin	Albona
Limski kanal	Canale di Leme
Lošinj	Lussino (isola)
Lupoglav	Castel Lupogliano
Mali Lošinj	Lussinpiccolo
Mašnjak, rt	Pax Tecum (punta)
Mirna	Quieto
Motovun	Montona
Nerezine	Neresine
Novigrad	Cittanova
Oprtalj	Portole
Osor	Ossero
Pazin	Pisino
Pican	Pedena
Piran	Pirano
Plomin	Fianona
Porec	Parenzo
Porozina	Faresina
Portorož	Portorose
Premantura	Promontore
PULA	POLA
Punta Križa	Puntacroce
Rabac	Porto Albona
Raža	Arsa (fiume) Arsia (paese)
Roc	Rozzo
Rovinj	Rovigno
Rt Kamenjak	Capo Promotore

Glossario Slavo-Italiano dei nomi di luogo (cont.)

Vrsar	Orsera
Završje	Piemonte d'lstria
Žminj	Gimino
Žrenj	Stridone

FIUME e dintorni

Ajdovšcina	Aidussina
Bakar	Buccari
Brsec	Bersezio
Golac	Golazzo
Ilirska Bistrica	Villa del Nevoso
Kastav	Castua
Kraljevica	Porto Re
Kvarner	Quarnero o Carnaro (golfo)
Lovran	Laurana
Materija	Matteria
Matulji	Mattuglie
Medveja	Medea
Mošcenice	Moschiena
Mošcenice Draga	Val Santamarina
Opatija	Abbazia
Podgrad	Castelnuovo d'Istria
Postojna	Postumia
Pivka	San Pietro del Carso
Recina (fiume)	Eneo o Fiumara
RIJEKA	FIUME
Savudrija	Salvore
Scofije	Albaro Vescovà
Secovlje	Sicciole
Senožece	Senosecchia
Škocjan	San Canziano (grotte)
Snežnik	Nevoso (monte)
Slavnik	Monte Tajano
Susak	Sansego (isola)
Sv. Lovrec	S. Lorenzo del Pasenatico
Sv. Petar u Šumi	S. Pietro in Selve
Sv. Vincenat	Sanvincenti
Tar	Torre
Tinjan	Antignana
Trsat	Tersatto
Ucka	Monte Maggiore
Umag	Umago
Veli Lošinj	Lussingrande
Veprinac	Apriano
Visace	Nesazio (rovine di)
Višnjan	Visignano
Vižinada	Visinada
Vodnjan	Dignano d'lstria
Volosko	Volosca

Vranja	Aurania

DALMACIJA	*DALMAZIA*
Arbanasi	Borgo Erizzo {Zara)
Bar	Antivari
Baška	Bescanuova
Biograd na moru	Zaravecchia
Biševo	Busi
Blato	Blatta
Boka Kotorska	Bocche di Cattaro
Borik	Puntamica (Zara)
Brac	Brazza
Budva	Budua
Cavtat	Ragusa vecchia
Ciovo	Bua
DUBROVNIK	RAGUSA
Dugi Otok	Isola Lunga o Grossa
Gruž	Gravosa
Herceg Novi	Castelnuovo di Cattaro
Hvar	Lesina
Iž	Eso
Jelsa	Gelsa
Karlobag	Carlopago
Kaštel Novi	Castelnuovo
Kaštela	Castelli (i Sette)
Klis	Clissa
Knin	Tenin
Korcula	Curzola
Kornati	Incoronate (isole)
Kotor	Cattaro
Krk	Veglia
L Krka	Cherca (cascate e fiume)
Lapad	S. Martino (penis.)
Lastovo	Lágosta
Lokrum	Lácroma
Lopud	Isola del Mezzo
Lukšic	Castel Vitturi
Makarska	Macarsca
Marjan	Monte Mariano
Mljet	Méleda
Molat	Meláda
Murter	Morter
Neretva	Narenta (fiume)
Nin	Nona
Novi Grad	Novegradi
Obrovac	Obbrovazzo
Olib	Ulbo
Omiš	Almissa
Omišalj	Castelmuschio
Orebic (paese)	Sabbioncello
Pag	Pago
Palagruža	Pelagosa
Pelješac (penis.)	Sabbioncello
Perast	Perasto
Petrcane	Peterzane
Podgorski kanal	Canale della Morlacca
Preko	Oltre
Primošten	Capocesto
Punat	Ponte (Veglia)
Rab	Arbe
Sali	Sale
Senj	Segna
Sestrice	Due Sorelle (isole)
Silba	Selve
Skradin	Scardona
Solin	Salona
SPLIT	SPALATO
Stari Grad	Cittavecchia (Lesina)
Ston	Stagno
Sucuraj	S. Giorgio (Lesina)
Sukošan	S. Cassiano
Supetar	S. Pietro d. Brazza
Sutivan	S. Giovanni d. Brazza
Sveti Stefan	Santo Stefano
ŠIBENIK	SEBENICO
Tivat	Teodo
Trogir	Traù
Trpanj	Trappano
Ulcinj	Dulcigno
Ugljan	Ugliano
Vela Luka	Vallegrande
Veli Rat	Punte Bianche
Vinjerac	Castel Venier
Vir	Puntadura
Vis	Lissa
Vodice	Vodizze
Vrbnik	Verbenico
Vrboska	Verbosca
ZADAR	ZARA
Zemunik	Zemonico

Un abbonamento a *El Boletin*!
Ecco un bel regalo di Natale
per un amico lontano (o vicino)

Castellieri

www.milessamodules.com

Tempo che fu

Istria lontana
te penso più che mai
xe pasado i anni
e me domando dove i xe andai.

Giorno dopo giorno
el tempo xe svolà
e po' se realisa
che tutto ga cambià.

I fioi xe cresudi
i cavei xe bianchi
sembra imposibile
che semo noialtri.

Arriva primavera
tutto sta a sbocciar
e se volemo tornar indrio
no se arriva mai.
Del deto xe questo
se volemo pensar
el spazio ga un limite
no se pol cambiar.

E se oggi piovi
e domani xe el sol
lasemo al Padre Eterno
che 'l fazzi quel che 'l vol.

Margaret Antonaz
Toronto

(Margaret Antonaz, originaria di Parenzo, ci diletta spesso con le sue poesie alle nostre feste, e spesso ce le invia anche per pubblicazione su *El Boletin*. Ci dispiace che a volte ragioni tecniche di spazio non ci permettono di pubblicarle. n.d.e.)

Amor de bestie, odio de cristiani

Giulieto, el canarin de casa nostra,
col can e 'l gato andava assai d'acordo:
el Grom dormiva soto al fogoler
la gata ghe lavava anca le orece
mentre l'usel el se fazeva el nido
tra le pieghe de la pele in testa al can ...
Mia mama ghe butava le zeriese:
l'usel becava un poco, e poi el lassava
che la gata ghe dassi una lecada.
El can, ciapava la zeriesa,
la mastigava un poco, e spudà l'osso
tornava pacifico a dormir ...
E noi cristiani ... non capimo un'acca:
che le zeriese, spartirsele bisogna!
Perché le flicche, i bori e le agiateze
non poderemo portarse drio domani
quando el becchin se spudarà le mani
per meter soto tera i nostri ossi!

Gianni Angelo Grohovaz, *Per ricordar le cose che ricordo* (Toronto: Dufferin Press, 1974), p. 85

Liquori Luxardo, in tutti i negozi della LCBO
Maraschino, Sambuca, Amaretto

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione
Tel: 416/253-5971
— Private stock —

Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd, Toronto, Ontario **Tel: 416/253-5971**

Alfabeto dei nostri mestieri

avocàl
boteghèr
caleghèr
dotor
editor
fitacamare
garboner
hostess
impizaferài
lombreler
marangon
nonzolo
oselador
papuzer
questor
recamadora
sartorela
tabacher
ufizial
vogador
zapador
e ...
pensionà

La nostra posta

Questa scorsa primavera lo stilista Vittorio Missoni si è soffermato alcuni giorni a Toronto per partecipare alla "Toronto Fashion Week". Vittorio è figlio di Ottavio (originario di Zara) e di Franca (originaria di Pola), quindi è un giuliano-dalmata DOC! La nostra socia Franca Chirissi (originaria di Pola) ha colto l'occasione per incontrare il noto stilista e ci ha inviato questa splendida foto ricordo.

Cari amici,
il nostro picnic è stato un enorme successo. Leggete quello che ne dice la Dinora Bongiovanni a p. 19 e, se quest'anno siete mancati, fatevi nota di venire l'anno prossimo. Ricordatevi, il nostro picnic si fa sempre verso i primi d'agosto, così marcatevelo nel calendario. E non pensate che piova ogni volta ... o che si beva solo acqua ... Saluti a tutti, e arrivederci alla prossima,

Cari amici,

Ho appena finito di leggere, in inglese, un buon romanzo autobiografico (edito dalla PAN BOOKS) di un giornalista inglese, John Simpson "A Mad World". Simpson, ex reporter della BBC, aveva intervistato innumerevoli interessanti personalità. Una di queste, un russo, era l'inventore del più famoso fucile-mitragliatore delle guerre moderne, l'AK 47, più conosciuto con il nome appunto del suo inventore, Kalashnikov. Simpson gli chiese se non gli pesava sulla coscienza il fatto che con la sua arma furono e vengono attualmente ammazzati centinaia di migliaia di esseri umani. La risposta: "Io fabbrico armi, l'uso che ne fanno gli altri uomini non mi riguarda."

L'altra notte, in uno dei miei dormiveglia antelucani, (l'ora dei mei sogni) ho sognato una immaginaria intervista con il signor Whitehead, inventore del siluro navale e fondatore del primo e forse unico silurificio in Europa, nella nostra Fiume. Gli posi la domanda se anche a lui non pesava sulla coscienza il fatto che con la sua arma letale di alta precisione sono stati ammazzati, fatti a pezzi, annegati centinaia di migliaia di essere umani.

Non ricordo ora i particolari del sogno, ma la risposta di Mr. Whitehead, con la sua flemma britannica era la stessa di quella che Gospodin Kalashnikov diede a John Simpson. Certo che se gli esseri umani dedicassero a opere creative anche solo una parte del tempo che dedicano a distruggersi fra di loro il mondo andrebbe molto meglio. Che ne dite?

Un abbraccio
Giulio Scala
Concordia Sagittaria, Italia

"Vanità delle vanità, dice il Predicatore; vanità delle vanità; ogni cosa è vanità.

Che profitto ha l'uomo di tutta la sua fatica, nella quale egli si affatica sotto il sole?

Una età va via, e un'altra età viene; e la terra resta in perpetuo.

Il sole si leva anch'esso, e poi tramonta; e, ansando, trae verso il luogo suo, ove egli si deve levare."

Ecclesiaste, 1:2-5

Viaggio in Dalmazia, 2004

(Riprendiamo da due articoli del giornalista Paolo Rumiz apparsi su La Repubblica *questo scorso 8-9 agosto. Rumiz stava scendendo in barca lungo la costa dalmata e una sera si sofferma a Lussino ...)*

Lussingrande, sera di rondini e usignoli, mare color stagnola, il campanile sopra il porticciolo che batte le nove. Aspetto la barca; al largo lampi lontani, nubi turrite come gelati al limone. Rispetto alla rumorosa Lussinpiccolo, tutto è ovattato, sommesso, contemplativo, quasi monastico. Lussingrande è già Levante. Non c'è l'aggressione tirrenica delle voci, dei colori, degli odori. Nell'aria sembra Ohrid, con i suoi monasteri sul lago e i monti color pastello della Macedonia. C'è già la magia del cristianesimo bizantino. Penso che i croati, forse, sono così iper-cattolici perché, con i serbi alle frontiere, hanno represso l'Oriente - dunque la potenziale ortodossia - che è in loro. Esattamente come i polacchi di fronte ai russi. "Noi croati - mi disse anni fa un zagabrese con raffinata autoironia - siamo soltanto dei polacchi ben riusciti".

La "Xpresso" è a cinque miglia, mi avverte al telefono il comandante Ernesto Illy. Preparo i bagagli sul moletto, piego la bandiera col Leone. Accanto, veneti che banchettano. "Semo stai a Hvar - raccontano - gavemo magnà capretti bonissimi". Ahimé. Non li sfiora che Hvar si chiami Lesina (accento sulla "e"), che Koper sia Capodistria, o Trogir sia Traù. Non possono saperlo, perché non sta più scritto da nessuna parte. Istria e Dalmazia mandarono a Lepanto uomini e galere, ma i turbo-nazionalisti di Zagabria fingono che Venezia non esista. Fosse per loro, anche la parola "Dalmazia" sparirebbe. "Mare croaticum" trovi oggi su alcune carte. Tanto, i veneti non se ne accorgono.

Spiegare a trevigiani o veronesi che il caprone allo spiedo non c'entra con la Dalmazia, ma è un'importazione dall'entroterra, diventa in queste condizioni un'impresa quasi impossibile. Che fare? Chiedono informazioni in inglese, poi si meravigliano che qualcuno risponda in italiano. Ti viene l'orticaria. Ma poi finisce che li perdoni. Va capito che il Veneto non è Venezia. E' un altro pianeta: "Stato da tera", campagna di parroci, leghistie zanzare. Venezia invece, come Istria e Dalmazia, è "Stato da mar", costa di capitani e mercanti-guerrieri. Treviso è distante dall'Adriatico come la Luna. O come Zagabria.

9 agosto 2004

Pensierino della sera, con le luci di Lussinpiccolo in vista. Se i segni della Turchia arrivano fino a Venezia e quelli di Venezia fino in Turchia, Lepanto fu davvero uno scontro di civiltà? Venezia con Istanbul ebbe tanti più anni di pace che di guerra. Con i turchi, anzi, la Serenissima fece fortuna, e col più antico dei trucchi, il contrabbando. Istanbul era soggetta alle sanzioni del Papa, guai se un cattolico commerciava con gli infedeli.

I veneziani aggirarono l'embargo e divennero ricchi portando ferro, legno e schiavi. I Cavalieri di Malta, paladini della purezza cattolica, ce l'avevano a morte con loro proprio per questo disinvolto pragmatismo. E non a caso i pellegrini della Terrasanta, viaggiando per mare dall'Adriatico, avevano quasi più paura dei maltesi che dei turchi.

Dopo Lepanto, Venezia fece una pace separata con gli Ottomani. Troppi erano gli interessi in comune per vivere in stato di continua belligeranza.Venezia e Istanbul erano entrambe potenze marinare di Levante, e il loro nemico era lo stesso. Stava a Ponente, era l'Atlantico. Nonostante lo scuoiamento di Bragadin, la leggenda del turco demoniaco non nacque affatto a Venezia. Fu il frutto tardivo di una anipolazione romantica nordica, lontana dal Mediterraneo, e servì a giustificare lo sconfinamento degli stati-nazione verso quelle terre e quel mare. D'Annunzio disse: "La patria è sulla nave", contrabbandò la guerra come erotismo, e cominciarono i disastri.

Sotto la tenda, il picnic continua ... vedi p. 19

El notiziario de la segreteria

Calendario delle nostre attività

Venerdì-sabato 3-4 settembre. Festa del 15° anniversario della Lega Istriana di Chatham (vedi pp. 1-2)

Venerdì-domenica, 10-12 settembre. Riunione a Vancouver per celebrare il 10° anniversario della fondazione dell'Associazione GD di Vancouver.

La riunione dei rappresentanti della **Federazione GD Canadese** prevista per il 12 settembre nell'ambito della festa dell'Associazione GD di Vancouver è stata rimandata per mancanza si fondi; si tenterà di organizzarla per novembre a Toronto.

Venerdì, 1 ottobre. In collaborazione con il Congresso Italo-Canadese di Ottawa, l'Associazione GD di Ottawa organizza una serata in onore degli anziani che si sono distinti nella comunità; al St Anthony Soccer Club, Ottawa.

Sabato, 9 ottobre. Cena e ballo d'autunno organizzato dal Club GD di Toronto. Inizio ore 17:30 presso la Sala Rialto del Centro Veneto di Woodbridge (7465 Kilpling Ave.). Vedi il volantino incluso in questo number del *Boletin*.

Sabato, 23 ottobre. Incontro d'autunno dell'Assoc. GD di Ottawa; al St Anthony Soccer Club, Ottawa.

Martedì, 26 ottobre. In celebrazione per il 40° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia (1954-2004), l'Associazione GD di Ottawa ha organizzato un'esposizione fotografica ambientata sulla prima metà del Novecento, dal 1900 al 1954.

Domenica, 7 novembre. Concerto corale in memoria dei nostri morti e dell'esodo dei Giuliano-Dalmati. St Peter's Church, Woodbridge (su Martin Grove, a due isolati a nord della Hwy 7). Ore 19:00. ($10/p.p.; si raccomanda prenotare) Vedi p. 9.

S. Messa per i defunti organizzata dalla Lega Istriana di Chatham presso la chiesa di San Giuseppe (Chatham)

Sabato, 20 novembre. Festa natalizia della Lega Istriana di Chatham.

Domenica, 12 dicembre. Festa di San Nicolò al Club GD di Toronto. Inizio ore 12:00 presso la Sala Rialto del Centro Veneto di Woodbridge (7465 Kilpling Ave.). Per favore mandate i nomi e la data di nascita dei bambini e delle bambine sotto i 10 anni d'età che parteciperanno alla festa poi, durante la festa, il Club riceveranno un regaluccio. E dateci anche i nomi degli ultra-ottantenni che parteciperanno, perché saranno nostri ospiti e riceveranno un panettone. A tutti i nostri anziani che non potranno partecipare o sono in case di riposo i membri del nostro comitato porteranno personalmente i panettoni.

Dicembre, data da determinare. Incontro natalizio dell'Associazione GD di Ottawa.

Per ulteriori informazioni, contattate i vari club:

Chatham	tel.	(519) 352-9331	fax (519) 354-0481
Hamilton	tel.	(905) 560-7734	
Montreal	tel.	(514) 383-3672	fax (514) 381-4775
Ottawa	tel.	(613) 838-5785	fax (613) 838-8715
Toronto	tel.	(905) 264-9918	fax (905) 264-9920
Vancouver	tel & fax (250) 652-1059		
Federazione. GD Can. tel (519) 352-9331 fax (519) 354-0481			

El Boletin

Direttore e Redattore prof. Konrad Eisenbichler
Direttore Associato prof. Sandra Parmegiani
Editore Club Giuliano Dalmato di Toronto

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

Abbonamenti annuali
$ 35 Quota annuale di socio con *El Boletin* incluso
$ 30 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletin* incluso
$ 20 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletin*
Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:
Club Giuliano Dalmato
P.O. Box 1158, Station B
Weston, Ontario M9L 2R9 Canada
Email: gbraini@giulianodalmato.com (Guido Braini)
konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)
sandra.parmegiani@utoronto.ca (Sandra Parmegiani)
Sito web: www.giulianodalmato.com
Tel (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920
Pubblicità: tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

Donazioni

M.G.L. Giacomini $30; Carlo Hyrat $20; Giusto Krivic $20; Carlo Milessa $25; Romano Dodich $100; Fulvio Toncetti $40; Caterina Nacini $20; Lucy Glusich $20; Silva Toskan $40; Anonimo pro picnic $100.

Donazioni in memoria

Nereo Serdoz in memoria di Mario Stefani $25; Luciano Susan in memoria di Stella Nicolich e Mario Stefani $50.

Abbiamo ricevuto diversi libri pubblicati da nostri corregionali e simpatizzanti, ma purtroppo non abbiamo avuto spazio in questo numero per indicarli onorevolmente. Nel prossimo numero di *El Boletin* speriamo di poter rimediare a questa mancanza. Nel frattempo, incoraggiamo i nostri lettori a scrivere e a inviarci le loro pubblicazioni per la nostra biblioteca.

I nostri morti

mons. Antonio Vitale Bommarco

Lo scorso 16 luglio si è spento **Padre Antonio Vitale Bommarco**, "anima" dei chersini, uomo giusto, un faro per il suo popolo e per i fedeli che gli hanno reso omaggio presso la Chiesa del Santo di Padova e presso la Basilica di Aquileia.

Era nato nel 1923 a Cherso, in Istria. Dal 1961 al 1964 fu direttore del *Messaggero di sant'Antonio*. Nel 1964 i frati francescani della Provincia Patavina di S. Antonio lo elessero Ministro provinciale. Nel 1972 divenne Ministro generale dell'Ordine fino al 1982, anno in cui fu nominato arcivescovo di Gorizia e Gradisca.

Amò e fu ricambiato dai tanti chersini, istriani, giuliani, residenti in Italia e nel mondo che personalmente gli fecero visita e con i quali mantenne sempre costanti contatti.

Lo vogliamo ricordare come uomo colto, aperto, innamorato del mondo perché fiero delle proprie radici alle quali tornava per immergersi nelle acque limpide di Cherso e ritrovare se stesso. Una semplice bara di legno chiaro, con sopra un testo sacro aperto, ha accolto le sue spoglie alla Basilica patriarcale di Aquileia. Uno stuolo di vescovi e una folla di mesti fedeli hanno tributato l'ultimo saluto all'arcivescovo proprio nella città che egli aveva amato in modo così viscerale da fargli superare ostacoli e incomprensioni. Infatti, come ha esposto nell'omelia l'arcivescovo metropolita di Gorizia, monsignor Dino De Antoni, che ha presieduto la cerimonia funebre attorno all'altare della Basilica, Bommarco era riuscito a far incontrare tutte le chiese del nordest e a dare così una visione nuova di speranza, aldilà delle differenze che ora ben visibilmente si stanno stemperando. Prima del messaggio che ha tracciato brevemente le fasi salienti della vita ecclesiastica di padre Bommarco da Cherso e un profilo sia umano sia di carattere religioso, monsignor De Antoni ha letto un messaggio del Papa che ha manifestato il grande dolore per la scomparsa di questo personaggio, zelante pastore animato da grande slancio nell' evangelizzazione. Monsignor De Antoni ha ricordato tra l'altro l'orgoglio di Bommarco per le sue origini chersine e ha ribadito quanto egli amare citare della sua terra: "L'isola di Cherso che ulivo fa d'argento". Dopo la suggestiva e solenne cerimonia, accompagnata dal coro diocesano diretto dal maestro Francesco Fragiacomo, il feretro di monsignor Antonio Vitale Bommarco ha preso la via di Gorizia per l'ultima tappa del suo percorso sulla terra.

(memento tratto dal *Messaggero di sant'Antonio* 9/2004, e da *Unione degli Istriani, Periodico della libera provincia d'Istria in esilio*, settembre-ottobre 2004).

Lo scorso 9 settembre è deceduto a Sandton, nel Sud Africa, **Niccolò Giuricich.** Nato a Lussinpiccolo 94 anni fa, Niccolò aveva emigrato già da giovane negli Stati Uniti e poi, prima ancora della Seconda Guerra Mondiale, nel Sud Africa dove, insieme ai suoi due fratelli Simone e Cesare e alla sorella Marici aveva messo in piedi una prospera compagnia edilizia, la "Giuricich Brothers", tuttora una delle più grandi e rinomate del Sud Africa.

Niccolò Giuricich

Ebbe una vita felice e prospera fondata sul lavoro, sull'onestà, e sull'amore della famiglia. Ebbe nove figli (sette maschi e due femmine). Abbracciò ben ventisette nipoti e due pronipoti. Ogni anno il suo onomastico, il 6 dicembre, era festa in paese per tutto il clan Giuricich perché Niccolò ne era, per così dire, il patriarca.

A sua moglie Claudia, che tanto amò, e a tutti i suoi figli, nipoti, pronipoti, parenti ed amici, vanno il nostro pensiero e le nostre condoglianze

Il picnic del 8 agosto al Boyd Park, Woodbridge

Questo scorso 8 agosto il nostro Club si è riunito al Boyd Park, a Woodbridge, per il suo picnic annuale. Come sempre, la giornata è passata in un'atmosfera conviviale e allegra. Benché fosse la prima volta che tenevamo il nostro picnic al Boyd Park, c'era un buon numero di persone. Si vede che i nostri corregionali sono buoni navigatori!

Mio marito ed io abbiamo voluto partecipare anche se per poche ore — un po' per le mie condizioni personali post-operative, e un po' per la pioggia torrenziale che ad un certo punto è incominciata, ma che non ha scoraggiato per niente i partecipanti, dato che Guido e tutti i suoi aiutanti s'erano prevenuti con tende e plastiche enormi per poter tenere all'asciutto quasi tutti.

Che dire di quel magnifico parco con enormi alberi verdi e

con l'erba smeraldina — colori e fiori da attribuire alle pioggie che in questi ultimi periodi si sono abbattute quasi incessantemente sulla zona di Toronto.

Abbiamo tutti gradito il pranzo che consisteva in patate in tecia, capuzi garbi e loganighe, dolci, e svariate bibite. C'erano giochi per i bambini, e anche per i più grandi (briscola, scopone, ecc.). Ogni bambino che ha partecipato ai giochi ha vinto una splendida medaglia tipo olimpionico, della quale si sono dimostrati molto orgogliosi.

Io e mio marito siamo scappati alla prima pioggia non per paura di bagnarci, ma perché io ero già un po' stanca e l'umidità non avrebbe di certo fatto bene alle ossa e alla ferita al ginocchio appena appena ricostruito. L'operazione è andata bene, ma devo ugualmente fare attenzione. Se sto attenta adesso, guarirò prima e potrò venire a danzare al prossimo ballo del Club.

Ho saputo da amici che sono rimasti fino alla chiusura del parco che la pioggia aveva smesso; che la cena a base di spaghetti col sugo (alla Edo Cernecca) era ottima; e che la lotteria è andata a gonfie vele. Si può certamente dire che tutta la giornata ha riscontrato un grande successo.

Congratulazioni a tutto il comitato, agli aiutanti, ai

cuochi, e a tutti coloro che hanno partecipato.

Per me è stato molto bello e anche confortante rivedere tanti buoni amici. Vorrei rivolgere un ringraziamento speciale al presidente Guido Braini e alla sua consorte Bruna per la dedizione con la quale rendono ogni avvenimento del nostro Club un successo.

Arrivederci allora al prossimo avvenimento,

Dinora e Nick Bongiovanni
Toronto

Ricordi del picnic